

COMUNE PESCARA: RISSA PER POSTI GIUNTA, LEGA PRETENDE, MASCI "AMAREGGIATO"

23 Giugno 2019



PESCARA - Ad un mese dalla vittoria al Comune Pescara, è ancora scontro durissimo dentro la maggioranza di centrodestra intorno alle poltrone della giunta. E a complicare tutto ci sono anche le cosiddette quote rose, ossia l'obbligo di riservare almeno quattro posti su nove ad assessori donna.

La Lega primo partito mette alle strette il sindaco forzista Carlo Masci, e vuole la presidenza del consiglio, e non meno di tre assessori, di cui uno vicesindaco. Se poi dovrà essere la Lega garantire due postazioni "rosa", gli assessori devono salire a quattro.

Punta i piedi Fratelli d'Italia, che vuole due assessori. L'Udc fa barricate per un posto. E tutti vogliono salvaguardare gli appetiti dei maschi eletti in consiglio, che aspirano ad un posto in giunta, scaricando sugli altri partiti l'onere di indicare assessori donna, inevitabilmente anche tra le non elette.

Carlo Masci si è detto "amareggiato dalla situazione che si è creata", e finora infruttuosi sono state riunioni vertici e interminabili telefonate.

Unica certezza per ora, la firma arrivata venerdì sul decreto di nomina da parte di Isabella Del Trecco e dell'ex sindaco Luigi Albore Mascia, entrambi di Forza Italia, partito che però vorrebbe anche un terzo assessore.

L'opposizione di centro sinistra e Movimento 5 stelle intanto lanciano bordate, parlando di città ostaggio di "un'accozzaglia di partiti grandi e piccoli e finte liste civiche che portano al tavolo solo pretese, minacce, personalismi, spartizioni di poltrone".

Come già avvenuto in Regione lo schema dello scontro è sempre lo stesso: la Lega vuole far valere fino all'ultimo voto il suo essere primo partito, dettando legge, avanzando pretese non solo per la giunta, ma anche per le commissioni e le partecipate.

Alla presidenza del Consiglio vuole Marcello Antonelli, con la benedizione di Matteo Salvini in persona. E Masci deve chinare il capo, anche se lo vorrebbe come assessore. E poi la Lega propone Gianni Santilli come vice sindaco, e come assessore Adelchi Sulpizio. Unica donna proposta come assessore Patrizia Martelli, che sembra aver scavalcato nelle quotazioni Maria Rita Carota e Luigia Montopolino. Delle quote rosa insomma, fa capire la Lega ci pensassero gli altri partiti, ammenochè non gli sarà dato un quarto assessorato.

E Fratelli d'Italia non ci pensa proprio: "Il partito merita la giusta rappresentanza in giunta, e dunque non si può prescindere dalla presenza di due assessori di FdI tra i tre eletti. Sono altri a dover fare un passo indietro", si legge in una nota. Tradotto, non intendono fare nessun passo indietro gli assessori designati Alfredo Cremonese, il più votato, e Fabrizio Rapposelli. Tra le donne potrebbe però avere possibilità Mariarita Paoni Saccone, non eletta ma vicina politicamente al consigliere regionale Guerino Testa

L'Udc blinda la poltrona maschile per Massimiliano Pignoli.

E così non si riesce a trovare la quadra.

La consigliera M5s Erika Alessandrini tuona pertanto: “I centrodestra vincente al primo turno si trova già in panne, incapace persino di nominare una giunta comunale. Questa è la destra al governo: un’accozzaglia di partiti grandi e piccoli e finte liste civiche che portano al tavolo solo pretese, minacce, personalismi, spartizioni di poltrone. Più interessati agli appetiti di potere, che a trovare i migliori elementi per guidare la città più grande e importante d’Abruzzo”.

“E’ del tutto evidente – attacca il segretario cittadino Moreno Di Pietrantonio, – che lo scontro è basato solo sulle poltrone e su chi prende più potere. Stiamo assistendo ad un assalto alle poltrone senza una parola sui programmi da portare avanti nell’interesse dei cittadini. La partenza lascia poche speranze per il futuro della città e dei pescaresi quando arriveranno sul tavolo le decisioni importanti”.